

Senecio

Direttore
Emilio Piccolo



Redazione

Sergio Audano, Gianni Caccia, Maria Grazia Caenaro
Claudio Cazzola, Lorenzo Fort, Letizia Lanza

Recensioni, note critiche, extravaganze

Senecio

www.senecio.it
mc7980@mclink.it

Napoli, 2009

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale)
e/o la diffusione telematica di quest'opera
sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese
di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

Comes viae: una grammatica nuova per orientamento didattico e veste grafica

di Loredana Marano

La grammatica *Comes viae*¹ si presenta come un nuovo indirizzo didattico, una risposta ai cambiamenti in atto nella società, alle trasformazioni socio-culturali, che hanno condizionato non solo gli interessi dei ragazzi, ma pure il loro atteggiamento nei confronti della scuola e l'approccio allo studio. *Comes viae* è un compagno di viaggio nel percorso verso obiettivi cognitivi e formativi, perché unisce strumenti e modalità di insegnamento efficaci all'attenzione costante alla formazione di un cittadino responsabile, consapevole del proprio ruolo nella società civile.

In generale i testi scolastici affermano il principio della centralità dello studente, *Comes viae* va oltre perché, costruito sull'incontro del discente con il docente, considera imperativo il nodo di relazioni fra insegnamento/apprendimento e traduce il principio teorico in prassi da inserire nella quotidiana azione didattica. L'alunno diventa destinatario attivo, lettore ed esploratore di testi, valori, immaginari lontani: *Comes viae* offre una pluralità di approcci, di direttrici, di collegamenti e di strategie di apprendimento, che permettono ad ognuno di ritagliarsi un proprio percorso.

Anche il docente non è obbligato a seguire una determinata linea di avanzamento nella comprensione della lingua latina, ma può scegliere fra le tante possibilità quella più adatta alla propria esperienza e alla fisionomia della classe: la grammatica si rivela, perciò, plurima nel suo continuo generarsi. Inoltre le regole, i concetti sono proposti sia per il loro rilievo intrinseco, che per la comunicazione di valori o per il rafforzamento delle competenze che transitano: infatti le attività proposte nei due volumi di esercizi sono orientate all'acquisizione di conoscenze disciplinari e al potenziamento delle competenze trasversali. Attraverso lo studio della lingua latina lo studente apprende quei procedimenti indispensabili per poter sviluppare le sue conoscenze in qualsiasi ambito disciplinare ed adempire, quindi, al suo ruolo di cittadino attivo.

Il pensiero pedagogico sotteso e l'apparato didattico rimandano a questi fondamenti epistemologici:

- l'*Humanitas* latina e l'Umanesimo italiano, quali denominatori della riflessione sul nostro essere Uomini. Universale ed eterno.

- l'antidogmatismo illuminista, secondo cui le regole non sono verità assolute, ma sono, comunque, interessanti, perché hanno una ragion d'essere. Per far comprendere il valore delle norme, non assoluto, ma intrinseco alla lingua, nella pagina introduttiva della sintassi dei casi, ad esempio,

¹ L. Marano, *Comes viae*, Simone, Napoli 2008.

vengono mostrate le diverse funzioni in un insieme di grafici-mappe. In tal modo emerge la struttura linguistica, che si palesa attraverso linee costanti e attraverso funzioni variabili.

- la grammatica normativa e storica di Vittorio Tantucci e Alfonso Traina, i cui studi hanno approfondito non solo la sintassi, ma anche i passaggi fonetici e gli sviluppi morfologici. Tende ad un coinvolgimento degli studenti di tipo logico, dialettico, sistematico, scientifico oltre che culturale.

- il modello Øerberg, il quale assegna massima importanza al lessico, rivissuto come lingua “viva”. In questo caso il coinvolgimento è anche ludico: le parole si prestano ad essere manipolate in giochi utili per conoscere, approfondire, costruire.

Costituiscono punti di forza i Laboratori, cioè gli spazi di lettura, di analisi, di comprensione e di traduzione di testi latini. Sono tre, graduati secondo il livello di complessità e posti in continuità rispetto sia agli esercizi di morfosintassi, che agli approfondimenti della cultura di Roma. Ogni laboratorio sviluppa un tema, uno spazio antologico, che raccoglie testi latini, di autore, o adattamenti da un testo d'autore, da leggere come esempi di analisi testuale. Spesso sono accompagnati dalla traduzione italiana e dall'analisi linguistico-esegetica, in quanto sono concepiti come “palestra” su cui sperimentare e verificare le proprie conoscenze e modalità di comprensione-traduzione testuale. Non sono finalizzati solo alla traduzione, come gli esercizi o i testi di versione, a cui è riservato ampio spazio in altre sezioni del manuale, ma ad attività di lettura, di comprensione, analisi, interpretazione.

Sono, in conclusione, il luogo dove imparare a leggere ed apprezzare i testi latini per se stessi e non come esercitazione al riconoscimento di costrutti e alla mera traduzione. Per questo motivo i testi dei laboratori sono uniti da un filo conduttore, che eleva il significato di ogni brano in una dimensione più ampia.

Il Laboratorio 1 (manuale di Esercizi 1) si pone come obiettivi minimi: consolidare l'apprendimento delle strutture sintattiche apprese; saper costruire relazioni semantiche; confrontare diverse interpretazioni; scegliere fra le diverse interpretazioni; saper argomentare la scelta

Il Laboratorio 2 (manuale di Esercizi 1) si distingue per una maggiore cura degli aspetti semantici del testo in funzione della traduzione. Si possono distinguere due momenti essenziali: decodificazione del messaggio espresso in L2; codificazione di tale messaggio in L1.

La suddivisione tra le due fasi della decodificazione (o comprensione) e della codificazione (o riformulazione) comporta l'attivazione di due strategie didattiche inizialmente indipendenti. Il momento della comprensione è il più critico, ed è quello che riguarda più da vicino la capacità di

gestire le strutture linguistiche della lingua latina.

Alla fase della comprensione segue quella di inferenziazione, guidata dall'insegnante, finalizzata a fornire motivazioni adeguate per tutto il processo di comprensione e ad abituare lo studente a considerare il testo come una comunicazione su problemi reali.

Il passo è accompagnato da informazioni e da ricerche di contesto per facilitare la ricerca e l'indagine su problemi specifici.

Il Laboratorio 3 (manuale di Esercizi 2) si caratterizza per l'attenzione alla comprensione ed all'interpretazione del testo latino ed è teso a rafforzare la competenza testuale generale e quella specifica in relazione alle due lingue interessate. Viene data evidenza al momento della riformulazione del messaggio in L1, così che lo studente si possa esercitare nella scelta di resa espressiva e sappia individuare e distinguere i due momenti:

- la traduzione semantica, che resta nell'ambito della cultura della lingua latina e che, perciò, richiede attenzione alla specifica origine ed al valore antropologico del termine;
- la traduzione comunicativa, che, ponendosi soprattutto nell'ottica del ricevente, tende a essere informativa e sposta l'attenzione sul codice linguistico italiano.

Alla fine lo studente è in grado di scoprire da solo che non esiste "la traduzione", definitiva e unica, ma "le traduzioni". La cura per il lessico, poi, e la resa espressiva contribuiscono a rafforzare le competenze linguistiche in L1.

Comes viae- Esercizi 1 e 2 è articolato in percorsi, che sono unità di apprendimento in cui sono strutturati i contenuti, le metodologie, i materiali e gli strumenti. La coesione di esercizi e di teoria è ottenuta con la distinzione e l'alternanza di *schede* di morfosintassi e lessico, di *esercizi di applicazione*, di *esercizi di riflessione* e di *esercizi di rielaborazione*.

L'apparato di regole è compendiato in presentazioni sintetiche, proposte come un richiamo alla grammatica, che è il manuale di consultazione per tutti i cinque anni di studio, ben distinto dai due libri di esercizi, che sono strumenti di lavoro.

I percorsi operativi sono suddivisi in unità didattiche, organizzate come guida dell'alunno verso una lettura attenta al particolare e nel contempo globale, attraverso l'individuazione dei singoli elementi. Ogni Unità didattica segue lo stesso schema, che viene ripetuto per rafforzare l'acquisizione di un metodo di organizzazione dello studio e dell'apprendimento. L'Unità si articola intorno ad alcune componenti essenziali:

- un testo d'autore (autentico a partire dalla seconda declinazione) in cui sono evidenziati gli elementi essenziali da apprendere: costituisce una premessa ed una sintesi, in quanto serve sia come preannuncio di contenuti, quanto come conferma dell'intreccio fra norma e testo;
- una guida alla riflessione sulla struttura della frase e sul lessico;
- esercizi di varie tipologie secondo livelli di richiesta di obiettivi adeguati all'età (memorizzare, classificare, individuare, trasferire, elaborare, confrontare, scegliere, formulare ipotesi, risolvere problemi);
- schede di approfondimento

Gli esercizi sono selezionati secondo un ordine crescente dal semplice al più complesso e sono proposti come azioni, vale a dire come attività, che traducono operativamente le abilità/competenze/capacità (riflessione, analisi, comprensione, elaborazione, valutazione), su cui vertono gli interventi. Ogni esercizio, che richiede un'azione o al massimo due (per esempio, alla comprensione corrispondono le azioni di sottolineare, raccogliere, confrontare, ordinare, separare, aggiungere, trascrivere, riportare, applicare, riordinare, spostare, declinare, cercare il corrispondente, mettere in ordine, ripetere), è inserito in una linea di apprendimento, verificato e sostenuto dalla consapevolezza delle relazioni fra un passaggio e l'altro. *Comes viae* offre un'ampia gamma di azioni: 63, autonome e complementari, possibili di ulteriori connessioni.

Questo settore si presenta come il più innovativo: le competenze di riferimento, sia quelle specifiche disciplinari che quelle comunicative trasversali non sono considerate il fine ultimo dello studio della lingua latina, ma la motivazione ad un apprendimento non meccanico, ad un impegno formativo. Non ci sono tecnicismi, né tabulati, a riprova che la competenza non può essere insegnata, ma solo favorita, facilitata da azioni graduali e ripetute.

Comes viae si distingue anche per lo spazio riservato al recupero: ogni modulo didattico è concluso da una sezione di materiali per le attività di revisione e di recupero. Segmenti di contenuti di particolare importanza per una corretta e soddisfacente conoscenza delle strutture latine sono ripresi e proposti secondo modalità diverse rispetto agli esercizi. Del resto il recupero deve costituire un'ulteriore possibilità: è chiamato "Rivediamo e Autoverifichiamo", dato che gli alunni, protagonisti del loro apprendimento, sono invitati a seguire un percorso di revisione di quanto e, soprattutto, di come si sono applicati, per verificare i punti di debolezza, riorganizzare e pensare nuove strategie che portino a modificare comportamenti e abitudini di studio.

Sia negli Esercizi che in “Idee e percorsi per insegnare”, la guida per i docenti allegata al manuale, viene dato ampio spazio alla valutazione, considerata un elemento imprescindibile, inquadrato nella struttura del curriculum. Assume grande valenza didattica il considerare la valutazione parte integrante della didattica e dell'apprendimento e non un'appendice o un obbligo da espletare alla fine di ogni modulo. La valutazione è già implicita negli obiettivi, come risulta evidente nella progettazione del piano di lavoro e nella proposta di unità didattiche, come pure nei tracciati dei laboratori e, soprattutto, nelle attività di recupero.

Infine, la verifica diventa occasione di riflessione sull'appreso e sulle strategie di apprendimento nel rapporto fra specificità dei saperi e loro connettività con le competenze trasversali.